AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

DROGA SULMONA: TIRABASSI DIFENSORE INDAGATO, CSX, “INCOMPATIBILE”, SINDACO “PRONTO A RINUNCIA”

9 Novembre 2026



SULMONA – “Io ho naturalmente la facoltà di rinunciare a questo incarico. Se dovessero emergere motivi concreti di inopportunità o di incompatibilità, dice, «non tarderei neppure un secondo a prenderne atto”.

Con queste parole il sindaco di Sulmona, Luca Tirabassi di Fdi, avvocato, e presidente dell’ordine, ha risposto oggi in consiglio comunale alle accuse delle opposizione per aver accettato di difendere uno dei 32 indagati nell’inchiesta “Metamorfosi”, che ha portato all’arresto di 20 persone da parte della DIA dell’Aquila, con pesanti accuse di spaccio di droga, estorsione, riciclaggio, e nel quadro delle contestazioni viene indicata l’aggravante del metodo mafioso.

Il Comune potrebbe anche costituirsi parte civile, facendo scattare l’incompatibilità del ruolo professionale del sindaco.

A partire all’attacco il Partito Democratico, Casa Riformista, Sulmona città futura e Sbic: “il sindaco Tirabassi deve scegliere tra la sua onorabilissima professione e il bene della collettività si rivolgono al primo cittadino di Sulmona. Una comunità che, dichiarano dall’opposizione, rischia di non potersi più fidare di chi è al contempo avvocato, presidente dell’ordine degli avvocati e primo cittadino alle prese con un’emergenza sociale fatta di spaccio di droga, usura e infiltrazioni della malavita nel tessuto economico e sociale cittadino.
Luca Tirabassi oggi chi è? Il sindaco che deve stare zitto per ordini di partito, dopo aver sbandierato promesse di una legge ordinaria che avrebbe portato al salvataggio dei tribunali abruzzesi e che ad oggi non ha portato a nulla o il sindaco che davanti al dramma sociale che allarma la nostra comunità tace visto che ha messo davanti al ruolo di sindaco la sua professione assumendo la difesa di uno o più degli imputati?”.

Ribatte Tirabassi: “l’avvocato penalista non sceglie i propri clienti come si sceglie un menù al ristorante”, spiegando che è stato l’indagato, al momento dell’arresto, a nominarlo difensore di fiducia. “Non è stata una mia scelta, è stata una sua scelta, come è normale che sia in questi casi”.

Al suo cliente poi, “non viene contestato alcun atto di violenza, alcun atto intimidatorio, alcun atto che sia lontanamente configurabile quale un atto caratterizzato da metodo mafioso”.

Entrando nel merito dell’inchiesta: “Dobbiamo interrogarci sul fenomeno del consumo così eccessivo di cocaina in città – ha detto il sindaco – non solo tra i giovani, ma anche tra gli adulti”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli